COMUNE DI COLLE UMBERTO

PROVINCIA DI TREVISO

Via Dell'Abbazia, 1 – 31014 Colle Umberto
Tel. 0438/39775 – Fax 0438/394519

RELAZIONE ANTICORRUZIONE

Premessa

La Legge n. 190 del 6.11.2012 ha introdotto disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

In attuazione dell'*articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione*, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della *legge 3 agosto 2009, n. 116*, e degli *articoli 20* e *21 della Convenzione penale sulla corruzione*, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della *legge 28 giugno 2012, n. 110*, la legge sopra citata individua, in ambito nazionale, l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Quindi, la legge n. 190/2012 è espressamente nata allo scopo di prevenire e reprimere i reati e le illegalità, che possano essere commessi all'interno delle amministrazioni pubbliche.

In esecuzione degli obblighi derivanti da detta normativa questa Amministrazione, dopo aver individuato e nominato quale Responsabile della prevenzione della corruzione la dott.ssa Giulia D'Este, nella sua qualità di Segretario di questo Comune con decreto del Sindaco n. 2 in data 19 gennaio 2016, ha proposto all'Amministrazione Comunale un Piano triennale di prevenzione dell'anticorruzione, approvato con deliberazione di G.C. n. 4 del 27.01.2016 (P.T.C.P.), con allegato Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), relativi al triennio 2016-2018.
Il Codice di comportamento dei dipendenti di questo Comune è stato invece approvato con deliberazione di G.C. n. 7 del 29.01.2014

Il concetto di *"corruzione"*, a cui fanno riferimento sia la legge 190/2012 sia il Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto da CIVIT ora ANAC, è un concetto ampio, comprensivo delle varie situazioni in cui si riscontri *l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati* (Dipartimento della Funzione Pubblica Circolare n. 1/2013). La definizione non è "*tecnica*", perciò è ben più ampia della fattispecie del Codice Penale (artt. 318, 319 e 319 ter). Il concetto di corruzione della legge 190/2012si estende a tutti i delitti contro la PA previsti dal Codice Penale (concussione, corruzione, malversazione, ecc..) e ad ogni malfunzionamento della PA causato dall'uso a fini privati di funzioni pubbliche.

Alla predetta normativa si affianca quella relativa ai c.d. controlli interni, di cui al D.L. 10.10.2012. n. 174, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della L. 7.12.2012, n. 213, anch'essi esercitati dal Segretario Comunale, coadiuvato dall'apposita istituita Unità di Controllo.

COMUNE DI COLLE UMBERTO

PROVINCIA DI TREVISO

Via Dell'Abbazia, 1 – 31014 Colle Umberto
Tel. 0438/39775 – Fax 0438/394519

Dato atto che nel corso dell'anno è richiesta la verifica in ordine all' applicazione delle misure preventive previste, nonché la verifica dell'attuazione del predetto Piano, l'art. 1, comma 14, della stessa L. n. 190/2012, stabilisce che entro il 15 dicembre di ogni anno il Responsabile dell' anticorruzione redige una relazione, recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico, che nel caso di specie è da ritenersi la Giunta Comunale stessa (così come stabilito dall'ANAC con propria deliberazione n. 12/2014), per la necessaria presa visione. Tale relazione deve inoltre essere pubblicata sul sito istituzionale del Comune, entro il 16 gennaio 2017, così come stabilito dall'ANAC con propria disposizione.

Va ora precisato che il concetto di "*corruzione*" ha un'accezione molto ampia. La definizione, cui si riferisce la legge n. 190/2012, è comprensiva di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati. Quindi, il legislatore della legge n. 190/2012 non si riferisce alle sole fattispecie di cui agli artt. 318, 319 2 319-ter del Codice Penale, ma estende la nozione di corruzione a tutti i delitti contro la pubblica amministrazione e ad ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza o un mal funzionamento dell'amministrazione, a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite o l'inquinamento dell'azione amministrativa, anche nella sola forma del tentativo.

Con la legge n. 190/2012, lo Stato ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC già CIVIT), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge n. 190/2012);
- la Corte dei Conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- il Comitato Interministeriale, istituito con DPCM 16.01.2013, che elabora le linee di indirizzo/direttive (art. 1. comma 4, legge n. 190/2012);
- la Conferenza Unificata, che è chiamata ad individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi, con riferimento a regioni e a province autonome, agli enti locali e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge n. 190/2012);
- il Dipartimento della Funzione Pubblica – DPF -, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione (art. 1, comma 4, legge n. 190/2012);
- i Prefetti che forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali (art.1, comma 6, legge n.190/2012);
- le Pubbliche Amministrazioni che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione – PNA (art. 1 legge n. 190/2012).

COMUNE DI COLLE UMBERTO

PROVINCIA DI TREVISO

Via Dell'Abbazia, 1 – 31014 Colle Umberto
Tel. 0438/39775 – Fax 0438/394519

Il Piano Anticorruzione ha lo scopo di:

- ridurre le opportunità favorevoli alla proliferazione dei casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

In merito ai sopra elencati fini, sono state individuate le attività, ritenute a piu' elevato rischio di corruzione; le stesse sono state monitorate in corso d'anno in occasione dei controlli interni e non sono stati riscontrati fenomeni di corruzione.

Si è verificato che nel corso dell'esercizio 2016 non sono pervenute doglianze inerenti il mancato rispetto di termini per la conclusione di procedimenti amministrativi, né vi sono state richieste di accesso civico.

In tema di trasparenza si è regolarmente provveduto alla pubblicazione di dati, informazioni e documenti, in particolare:

- Dati relativi agli appalti pubblici;
- Dati relativi ai provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai titolari di Posizioni Organizzative;
- Dati degli organi di indirizzo politico;
- Dati dei titolari di incarichi dirigenziali;
- Dati degli enti vigilati e controllati;
- Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

In attuazione del Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione di C.C. n. 2 dell' 0.01.2013 ed approvata la metodologia con deliberazione di G.C. n. 75 del 24.07.2013, il Responsabile ha attivato il controllo successivo controllo di regolarità amministrativa degli atti, ai sensi dell'art 47 bis, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000. A tal riguardo, il Responsabile ha costituito l'unità di controllo, attivando anche le fasi operative dello stesso.

Per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito 8c.d. whisteblower), ai sensi dell'art. 1, comma 51, della Legge n. 190/2012, che ha introdotto l'art 54 bis nell'ambito del D.Lgs . n. 165/2001, va detto, per completezza, che nel corso dell'anno 2016, non ci sono stati casi di segnalazioni di illeciti.

A completamento della predetta relazione, si assume infine che nel corso dell'anno 2016 non ci sono stati procedimenti disciplinari, per violazione di disposizioni contrattuali e/o comportamentali, che abbiano portato all'adozione della conseguente sanzione disciplinare.

IL RESPONSABILE DELL' ANTICORRUZIONE
~~Dott.ssa Giulia~~ D' Este

28.12.2016